



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi

VERBALE del giorno 12 febbraio 2010

Il giorno 12 febbraio 2010, alle ore 10.30, presso la sala azzurra della sede del Ministero, si è tenuto un incontro tra le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale e della dirigenza e l'Amministrazione.

Per l'Amministrazione sono presenti il Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi Dottoressa Giuseppina Baffi, la Dottoressa Antonella Manno, il Dottor Gianfranco Tanzi, la Dr.ssa Silvana Ccravolo, la dr.ssa Loredana Durano, la Dottoressa Tina Leone, il Dottor Michele Nardone.

Sono presenti le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, CONFSAL-UNSA, FLP, RDB, DIR-STAT, CIDA- UNADIS, ASSOMED.

Ordine del giorno:

- consultazione in ordine allo schema di dPR, già trasmesso in informativa e allegato al presente verbale, concernente le modifiche da apportare al testo del dPR 30 gennaio 2008, n. 43, regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, la consultazione avviene ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165.

La Dottoressa Baffi, in apertura di riunione, rivolge ai presenti il suo saluto e introduce l'argomento all'ordine del giorno. A riguardo, prima di illustrare i contenuti dello schema sottopo-

sto alla consultazione delle Organizzazioni sindacali, precisa che le modifiche apportate sono in larga parte rese necessarie dall'evoluzione normativa intervenuta nel biennio trascorso dalla sua pubblicazione. Cita, in particolare, la soppressione del SECIT e della Commissione tecnica per la finanza pubblica. Altre modifiche concernono le dotazioni di posizioni dirigenziali che, nel dPR 43/08, sono ancora quelle antecedenti ai tagli imposti dalla legge 133/08, mentre quelle che integrano i predetti tagli sono riportate nel DM 28 gennaio 2009, che individua le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale *non generale* del Ministero dell'economia e delle finanze. In questo caso, anche in linea con quanto stabilito dalla legge 14/09, lo schema di dPR ha soppresso l'*indicazione* delle posizioni di seconda fascia attribuite a ciascun ufficio di rango dirigenziale generale. Trattandosi di materia delegificata è parso opportuno eliminare tale indicazione dal regolamento. Altre modifiche sono state apportate per adeguare l'impianto organizzativo alle necessità emerse in questo biennio di vigenza (in particolare si sofferma sull'argomento delle relazioni sindacali, sulla nuova competenza della Direzione centrale *per gli affari generali* la logistica e gli approvvigionamenti in materia di responsabilità sulla Biblioteca storica, sulle competenze in materia di vigilanza sull'attività del Poligrafico che passano al Dipartimento del tesoro, sulla concentrazione in capo alla Direzione centrale per le politiche del personale delle attività formative).

Al termine dell'illustrazione la Dr.ssa Baffi chiede alle Organizzazioni sindacali presenti di esprimere il proprio avviso sulla questione all'ordine del giorno.

GENNARO (RdB) prima di dare inizio alla discussione sul testo, chiede di sapere se l'Amministrazione intende sottoporre lo schema di dPR ad un vero e proprio confronto con le Organizzazioni sindacali o considera la riunione di oggi un mero adempimento formale.

La Dr.ssa BAFFI replica che, in tutte le occasioni in cui sono stati sottoposti a consultazione documenti, le osservazioni delle Organizzazioni sindacali sono state puntualmente riportate all'Autorità politica che, in taluni casi, le ha accolte e fatte proprie. Ciò, ricorda, è avvenuto sia in occasione della consultazione sul dPR 43 sia di quella sul DM 28 gennaio 2009. Esorta, quindi, le OOSS presenti a formulare le proprie osservazioni in modo da poterle fare presente all'Autorità politica nel modo più chiaro possibile.

PUNTORIERE (FLP) dissente sul tema della cancellazione degli uffici il cui numero, tra l'altro, non è indicato neanche nel suo ammontare totale; ciò fa pensare alla mancanza di una programmazione sia nel breve che nel lungo termine. Se il motivo della mancanza di tale indicazione si rapporta ad un risparmio di spesa sarebbe, quantomeno, opportuno indicare la variazione percentuale in diminuzione del numero degli uffici stessi. Si riserva di intervenire, successivamente, sugli altri argomenti.

BALDI (CISL) chiede, anzitutto, di conoscere se la riduzione del numero dei dirigenti determinerà, per alcune sedi la soppressione della posizione dirigenziale. In questo caso, aggiunge, è necessario conoscere quale sarà la destinazione finale del personale e se il disegno di chiusura delle sedi periferiche è ancora attuale o è stato accantonato.

SPADAFORA (CGIL), esordisce dicendo di considerare grave il fatto che nessuna autorità politica abbia ritenuto opportuno prendere parte alla riunione, stigmatizza tale comportamento che ritiene offensivo per le Organizzazioni sindacali. Ritiene anche che sia grave il fatto che l'Amministrazione abbia operato una riduzione degli incarichi dirigenziali. Passa poi ad illustrare la situazione delle sedi territoriali a suo dire molto grave sia perché subiscono una costante sottrazione di competenze dal centro, sia perché, in taluni casi vedono le risorse umane continuamente impoverite e mai sostituite. Sollecita una ripresa del confronto sindacale su molte materie rimaste in sospeso ed esprime preoccupazione per il crescente ruolo che, a suo dire, il corpo della Guardia di Finanza assume nel ministero sostituendosi al personale civile. Si sente il bisogno di un progetto intelligente, di largo respiro, all'interno del quale le competenze abbiano un significato, una logica. Essere, in periferia, solo dei coordinatori secondari della spesa porta ad una demotivazione del personale.

CONTI (CONFSAL-UNSA) esprime il proprio scetticismo in ordine all'esito della presente consultazione alla luce di quanto avvenuto in precedenza laddove le osservazioni delle Organizzazioni sindacali non sono state prese minimamente in considerazione da parte dell'autorità politica (cita, a mo' di esempio i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali). In questi casi considererebbe opportuno che le Organizzazioni sindacali ricevessero un cenno in ordine alle motivazioni sottostanti il non accoglimento delle loro proposte, viceversa il ruolo delle OOSS ne risulta sminuito e depresso. Venendo all'esame del testo proposto esprime parere positivo in merito agli interventi di razionalizzazione e attualizzazione della norma e all'accentramento presso il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi delle relazioni sindacali. Di diverso parere è invece la sua organizzazione in merito:

- alla soppressione dell'indicazione del numero dei posti di seconda fascia, presso gli uffici di livello dirigenziale generale, mentre questa indicazione viene conservata per i posti della Scuola superiore dell'economia e delle finanze, delle Commissioni tributarie e degli Uffici di diretta collaborazione (Cfr. art 1 comma 2) nonché degli Ispettori di finanza ;
- alla soppressione, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del posto di prima fascia con funzioni di interfaccia con il Dipartimento del personale. A suo avviso questo affievolisce l'autorevolezza delle posizioni di un dipartimento di peso rilevante come RGS e appare una scelta incongrua laddove tutti gli altri dipartimenti conservano una figura di primo li-

vello per tale funzione. A riguardo chiede di sapere se la restante figura di supporto al Ragioniere generale assumerà tale funzione.

DI DONNA (DIRSTAT), nell'esprimere parere contrario ai contenuti della bozza che non si discosta dal testo del precedente dPR - sul quale a suo tempo la sua organizzazione si era espressa sfavorevolmente - dà lettura di un comunicato che chiede sia allegato al verbale.

BORDINI (UIL) chiede di conoscere il grado di copertura dei posti dirigenziali, distintamente per il centro e per la periferia, e i tempi presunti per l'entrata in vigore della bozza di dPR.

ROSSI (CIDA-UNADIS) concorda con il rappresentante dell'UNSA il quale, ritiene, ha fatto una disamina puntuale di tutti gli aspetti della bozza del Regolamento di modifica. Esprime parere contrario in quanto ravvisa nell'impianto organizzativo che traspare dalla bozza l'intento - inaccettabile - di restringere ulteriormente gli spazi di agibilità sindacale.

DI CRISTOFARO (RdB) manifesta sconcerto per il fatto che l'Autorità politica e l'Amministrazione abbiano, a suo dire, invertito i ruoli. Spiega che si riscontrano svariati segnali di interesse dell'Autorità politica per questioni che sarebbero di competenza della gestione amministrativa (cita come esempio la questione degli idonei) mentre nella circostanza attuale è l'Amministrazione a farsi carico del confronto con le Organizzazioni sindacali. Ravvisa nella soppressione delle indicazioni quantitative dei posti dirigenziali di seconda fascia incardinati presso ciascuna struttura generale l'intento di gestire l'organizzazione del Ministero con il massimo della flessibilità e al di fuori dei vincoli di legge. Riguardo alla soppressione delle competenze di gestione della formazione presso la Direzione centrale dei servizi al personale, manifesta la necessità che siano conservate le competenze e le professionalità acquisite dal personale. Con riferimento alle indicazioni in materia di relazioni sindacali considera il testo lacunoso e non chiaro. Conclude deplorando l'assenza di una figura di coordinamento a livello centrale per le sedi territoriali ed esprimendo sfiducia circa la disponibilità dell'Amministrazione a dare ascolto alle OOSS.

GARGIULO (ASSOMED) secondo l'ASSOMED le modifiche che si intendono apportare con il Regolamento sono pretestuose e nascondono un modo per aggirare gli ostacoli.

Il tutto non è solo una nuova modalità amministrativa di intendere la struttura ministeriale; al contrario, sono previsti tagli e modifiche strutturali. Il progetto dell'ex Ministro T. Padoa Schioppa vede penalizzare il lavoro del MEF nel suo complesso su tutte le strutture sia centrali che periferiche.

Non occorre fare un "restyling" al D.P.R. 43/2008 ma occorre, invece, essere concreti e dare contenuto ad un documento che si rivolga al personale che è demotivato al massimo. Fa presente di essere un dirigente RGS con oltre 40 anni di servizio e di essere fortemente demotivata.

In riferimento alla chiusura degli uffici evidenzia come sia, altresì, necessario prevedere e governare gli spostamenti del personale; lamenta, in ogni caso, che non è dato disporre dello spazio neces-

sario per studiare bene cosa si potrebbe fare per modificare tale bozza di provvedimento che presenta delle incongruenze.

La Dr.ssa BAFFI riprende la parola per dare assicurazione che il testo sottoposto alle OOSS non prede alcun taglio ulteriore rispetto a quanto operato a seguito di norme intervenute dopo l'entrata in vigore del DPR 43/08. Nessuna profonda revisione della struttura dell'organizzazione è prevista nel documento oggetto di consultazione che reca, ribadisce, solo interventi di attualizzazione e razionalizzazione. Quanto alle modifiche apportate in tema di relazioni sindacali, ricorda che la struttura dell'assetto futuro di tali relazioni sarà strettamente funzionale a quanto, nei prossimi mesi, sarà concordato con le Organizzazioni sindacali che potranno, in tale sede, far valere le proprie esigenze. Avuto riguardo, infine, alle attività formative, afferma che sarà sua cura particolare assicurarsi che le professionalità non vengano disperse e continuino a ad essere esercitate in una funzione che giudica fondamentale per l'Amministrazione. Prega poi il Dr. Tanzi e la Dr.ssa Manno di fornire chiarimenti in ordine ad alcuni degli altri quesiti sollevati. Circa il tema dell'attività sindacale si valuterà nel prosieguo del tempo. Le nuove modalità di organizzazione dell'attività sindacale saranno concertate con i sindacati. A breve, verrà fatto anche l'accordo sulla mappatura delle sedi RSU.

Il Dr. TANZI fa presente che la proposta di adozione del provvedimento viene ad iniziativa del Ministro; tale proposta, come RGS, è stata condivisa. Circa la diversa organizzazione tra i dipartimenti, fa presente che la incongruenza è solo apparente: nell'ambito del II dipartimento, si è ritenuto che per assicurare un sufficiente livello di qualità e di copertura dei servizi, in un settore che riguarda le residue competenze che sono rimaste al dipartimento in materia di gestione del personale, fosse sufficiente la sussistenza di un ufficio di staff del Ragioniere generale affidato ad un dirigente di II fascia. In ciò il II Dipartimento si è discostato dal I e dal III che, invece, hanno mantenuto un ufficio dirigenziale di prima fascia.

CONTI (CONFSAL UNSA): ribadisce che nessuno intende togliere al Ragioniere Generale dello Stato la facoltà di organizzare i propri uffici. L'osservazione fatta dall'UNSA ha carattere critico in quanto la RGS è una struttura articolata anche sul territorio ed in questo si differenzia, ad esempio, dal I dipartimento. Il II dipartimento ha una massa gestionale enorme e quella periferica è allo sbando; si chiede come mai tutto ciò non debba essere riportato ad una struttura di vertice. Ciò sarebbe auspicabile in quanto è necessario mantenere un forte rapporto con la periferia.

Il Dr. TANZI ribatte che la funzione di raccordo per tutte la attività che riguardano le ragionerie provinciali è stata anche potenziata, rispetto a come era in precedenza, dal momento che il Ragioniere generale ha incaricato tre direttori generali (la Dr.ssa Prislei che si occupa delle problematiche della logistica e dell'informatica, il Dr. Mastroianni che vigila sull'attività del settore periferico e il Dr. Tanzi in qualità di dirigente che effettua il supporto tecnico del Ragioniere generale) di occu-

parsene. Non rileva, pertanto, il lamentato livello di disattenzione nei confronti delle sedi periferiche. Poiché trattasi di sistemi organizzativi teorici, è da ritenere che il sistema che si sta adottando funzioni; se ci dovessero essere dei ripensamenti, in un futuro decreto ministeriale si potranno adottare anche soluzioni diverse.

La Dr.ssa MANNO, riprendendo alcune delle questioni poste, precisa che l'iter della bozza di dPR prevede che, una volta acquisito il parere delle OOSS ed il concerto del Ministro per la pubblica Amministrazione e l'innovazione, venga approvato una prima volta dal Consiglio dei Ministri e trasmesso per il parere alle competenti Commissioni parlamentari ed al Consiglio di Stato. Successivamente il testo – eventualmente corretto sulla base dei pareri espressi dagli organi consultati – dovrà essere risottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri e inviato alla firma del Capo dello Stato. Per quanto concerne la copertura delle posizioni dirigenziali comunica che, al 31 dicembre 2009, risultano coperte 607 posizioni dirigenziali su 875 con una scopertura di poco superiore al 30 %. Non dispone, al momento, del dato distinto tra centro e periferia.

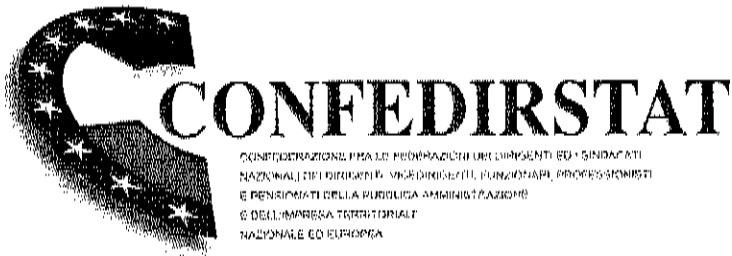
Passa quindi a ricostruire l'iter cronologico delle modifiche: dopo il dPR 43/08 sono stati effettuati i tagli alle posizioni dirigenziali conseguenti alle disposizioni della L 133/08, questi tagli, e questi unicamente, sono riportati nella bozza in discussione. La mancata indicazione dei posti presso le strutture di primo livello è mera conseguenza della delegificazione della materia operata dalla legge 14/2009 (atti da emanarsi da parte del Ministro ai sensi dell'art. 17, comma 4 bis, lett c della legge 400/88). Viceversa quanto previsto al comma 2 dell'art 1 per la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, le Commissioni tributarie e gli uffici di diretta collaborazione è il frutto della particolare condizione di autonomia già riconosciute dalla norma a tali strutture che, sia pure ridimensionate, conservano l'indicazione numerica dei posti. Non risulta quanto asserito dal Dr. CONTI, invece, per gli ispettori di finanza. Venendo poi alla funzione di coordinamento sulle DTEF, ricorda che queste – razione materiae – fanno riferimento agli uffici centrali competenti mentre il coordinamento è esercitato dal Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi che si avvale della collaborazione degli ispettori.

Da ultimo, sull'argomento relazioni sindacali, ricorda che il dPR 38/ 1998 (precedente regolamento di organizzazione del MEF) nulla prevedeva a riguardo in quanto, correttamente, l'assetto delle relazioni medesime è riservato alla contrattazione con le OOSS mentre nulla viene ad affievolire il ruolo di quei dirigenti che rivestono la figura del datore di lavoro.

Interviene la Dr.ssa LEONE per precisare – a seguito di una richiesta di chiarimenti di CONTI - che è la contrattazione nazionale a definire le materie oggetto di contrattazione decentrata e quindi sul tali materie, se sede di RSU, ogni struttura dipartimentale resterà competente.

La Dr.ssa BAFFI chiude l'incontro dopo un breve dibattito che esula dall'argomento all'ordine del giorno e che riguarda le procedure di passaggio tra le aree ed il problema degli idonei di altre procedure concorsuali. Saggiunge, infine, che sarà cura dell'amministrazione avanzare proposte in merito alle nuove modalità di confronto tra parte pubblica ed organizzazioni sindacali.

L'incontro si chiude alle ore 12.50.



ROMA, 12 febbraio 2010

OGGETTO: Riunione del 12/02/2010- Modifiche al D.P.R. 30 gennaio 2008 n. 43-

NOTA A VERBALE

Il documento che ci viene proposto per una farsesca "consultazione" è solo l'ultimo atto di una politica di demolizione strategica del nostro Ministero, sia a livello centrale che periferico che, ben lontana dal voler realmente razionalizzare gli assetti organizzativi, provoca sgomento e profonda sfiducia in tutti gli operatori, siano essi **personale delle Aree che classe dirigente** centrale e periferica.

La soppressione, tra l'altro, dei **numeri** relativi alle posizioni dirigenziali, soprattutto di II fascia, in tutti i Dipartimenti centrali e nelle articolazioni periferiche, è un segnale fortemente negativo che nasconde sotto il falso scudo protettivo del Decreto ministeriale di natura non regolamentare, da adottare in "deroga"..., la chiara volontà di procedere in modo eufemisticamente discrezionale, ma diciamo pure **assolutamente unilaterale**, a ridisegnare la redistribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale tra le strutture di livello dirigenziale generale secondo spinte corporative dettate da istanze occasionali e, il più delle volte, irrazionali e calpestando così vergognosamente i più elementari principi di ragionevolezza e funzionalità dell'azione amministrativa.

Non più rinviabile è inoltre **un riequilibrio** delle posizioni dirigenziali in periferia, tra le due componenti del Ministero, perché la differenza di **ben 26**, dico 26 posizioni dirigenziali di 2° fascia tra le Ragionerie territoriali (**116**) e le Direzioni territoriali (**90**), originariamente previste, non è più giustificabile né sostenibile, se si considera inoltre, che vi sono ancora, e solo sulla carta, **ben 12 posizioni** dirigenziali assegnate alle Ragionerie per le cd. "Politiche di sviluppo" che, come tutti sanno, sono state trasferite da ben quattro anni ad altro Ministero.

Al riguardo chiediamo fin da ora all'Amm.ne di fornire chiarimenti sui criteri seguiti e le motivazioni che hanno determinato l'Amm.ne medesima a mantenere questa inconcepibile differenza nei posti di funzione **tra le RTS e le DTEF**.

A tale riguardo, insieme alla ormai inaccettabile amputazione degli organici che sta creando guasti a tutte le strutture operative, in special modo quelle periferiche, ormai al collasso, non possiamo non denunciare lo scempio che è stato perpetrato ai danni dei servizi, come quello in materia di stipendi per il "personale delle amministrazioni dello Stato" affidato alla Direzione Centrale dei sistemi informativi e della innovazione, e che per questo motivo, sta provocando e provoca seri problemi alla funzionalità delle Direzioni territoriali che non hanno più un unico interlocutore di riferimento a livello centrale con cui interfacciarsi.

E' assolutamente necessario, come più volte denunciato dalla nostra Organizzazione, riportare questo servizio, che dà lustro ed efficacia, insieme al suo contenzioso, all'attività delle Direzioni territoriali, qualificandole in senso altamente positivo, nell'ambito delle competenze della **Direzione centrale dei servizi del tesoro** che ha trattato questo servizio negli ultimi 50 anni sempre con grande esperienza e professionalità.

A ciò occorre porre rimedio subito.

Questa Federazione riservandosi ogni altra efficace iniziativa, come l'audizione presso le competenti Commissioni parlamentari, denuncia altresì, l'illegittimità del provvedimento, atteso che questo potere "in deroga", ai sensi dell'art. 41 comma 10 del dl. n.207/2008 convertito dalla L. 14/2009, poteva essere esercitato, a meno di altre proroghe al momento sconosciute, entro il **31/5/2009** e non certamente oggi.

Occorre infine segnalare all'Amministrazione l'urgente necessità, questa sì in deroga, di bandire idonei concorsi per coprire non già le vacanze, bensì le **voragini** che si sono aperte negli organici delle posizioni dirigenziali di II Fascia, in particolare periferiche e dismettere, una volta per tutte, ogni ulteriore tentativo di affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei, **ex art. 19** comma 6 del d.l.gs 165/2001 e sue modificazioni.

A tale ultimo proposito, si rammenta che le professionalità richieste sono senz'altro **rivenibili** nei ruoli dell'Amministrazione e che la durata di tali incarichi, parliamo purtroppo di quelli già conferiti, non può comunque eccedere i termini previsti dalla normativa richiamata.

Di questo, chiederemo conto all'Amministrazione.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DIRSTAT TESORO

Oscar Fini


Sergio Di Donna
